

a.s. 2011/2012
Piano dell'Offerta Formativa
(approvato nel collegio docenti del 06 Settembre 2011)



*Insieme è bello partire alla ricerca
del tesoro che è in ognuno di noi e nel mondo*

Che cos'è il P.O.F. (Piano dell'Offerta Formativa)

1.0 STORIA, STRUTTURA e ORGANIZZAZIONE della SCUOLA

1.1 STORIA DELLA SCUOLA

1.2 STRUTTURA DELLA SCUOLA

- 1.2.1 Le sezioni
- 1.2.2 Il salone/palestra
- 1.2.3 I servizi igienici (per bagni, docenti, personale ausiliario)
- 1.2.4 L'aula mensa e i locali della cucina
- 1.2.5 Il dormitorio
- 1.2.6 Gli uffici (insegnanti e coordinatrice)
- 1.2.7 I magazzini
- 1.2.8 L'archivio
- 1.2.9 I corridoi
- 1.2.10 L'area infermeria
- 1.2.11 Il Giardino e il Cortile
- 1.2.12 L'ambiente di apprendimento

1.3 ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

- 1.3.1 CALENDARIO SCOLASTICO
- 1.3.2 LE NOSTRE FESTE e i MOMENTI di AGGREGAZIONE più importanti
- 1.3.3 ORARIO GIORNALIERO

2.0 RISORSE DELLA SCUOLA

2.1 LE RISORSE INTERNE

- 2.1.1 Il personale dipendente
- 2.1.2 la formazione del personale dipendente
- 2.1.3 Il personale volontario
- 2.1.4 la formazione del personale volontario

2.2 LE RISORSE ESTERNE ALLA SCUOLA

2.3 LE RISORSE ECONOMICHE

3.0 LE AREE DI INVESTIMENTO

4.0 L'OFFERTA FORMATIVA E LA PROGETTUALITÀ

(PROGETTAZIONE, VALUTAZIONE dell'AZIONE FORMATIVA e di ISTRUZIONE; continuità EDUCATIVA e DIDATTICA)

4.1 SCELTE CULTURALI, FORMATIVE, METODOLOGICHE, DIDATTICHE e della SCUOLA

4.2 DAL PROGETTO AI PROGETTI

- 4.2.1 I campi di esperienza (dalle Indicazioni Nazionali per la Scuola dell'Infanzia)
- 4.2.2 Curricolo della Scuola
- 4.2.3 Progetto Didattico dell'Anno Scolastico in corso (in allegato)

4.3 VALUTAZIONE dell'AZIONE FORMATIVA e di ISTRUZIONE

4.4 CONTINUITÀ EDUCATIVA e DIDATTICA (in RETE)

6.0 DOCUMENTI DISPONIBILI

ALLEGATI AL P.O.F. - aa.ss. 2007/2009

4.2.2 Progetto didattico dell'Anno Scolastico in corso

Ulteriori notizie le trovate su [REGOLAMENTO](#) e [CARTA dei SERVIZI](#)

Il documento che vi accingete a leggere è un documento obbligatorio che ogni Scuola deve avere (e requisito indispensabile per mantenere lo stato di Scuola paritaria per le Scuole private).

È un documento molto importante perché presenta la Scuola in tutto e per tutto; per questo la sua redazione è così difficile ed avvincente allo stesso tempo.

Molti spunti sono tratti direttamente dalle Indicazioni Nazionali per la Scuola dell'Infanzia, che sono il riferimento ufficiale che ha saputo cogliere con straordinaria precisione e sensibilità la "foto" della Scuola dell'Infanzia nella sua quotidianità.

Alcuni concetti sono espressi con "parole nostre" altre, dette da altri, "sono state fatte nostre" perché esprimevano quello che noi volevamo dire con precisione e chiarezza (speriamo).

Al di là di tutto la nostra intenzione è quella di **offrire ai bambini occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base** nel magico periodo della loro vita, fra i tre e i sei anni, in cui "tutto è possibile", grazie ad una **vita di relazione serena**, allo **spazio accogliente**, al **tempo disteso**, allo **stile educativo** fondato sull'osservazione e sull'ascolto, sulla progettualità elaborata collegialmente. La **partecipazione della famiglia è fortemente voluta** in quanto permette di stabilire e sviluppare legami di corresponsabilità, di stimolare il dialogo e la collaborazione. Particolare cura è data alla **documentazione** per lasciare traccia dei percorsi formativi ed educativi che ogni anno la scuola propone.

Insegnanti

*Il Gestore e il suo Delegato
La coordinatrice e le*

Il Piano dell'Offerta Formativa è la carta d'identità della Scuola: in esso vengono illustrate le linee distintive, l'ispirazione culturale-pedagogica che la muove, la progettazione curricolare, extracurricolare, didattica ed organizzativa delle sue attività. E' un documento flessibile e in continua evoluzione.

Il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) è il documento fondamentale della Scuola, perché ne chiarisce l'identità culturale e progettuale e rende esplicito agli utenti e al pubblico la progettazione educativa, curricolare, extracurricolare e organizzativa che la Scuola adotta nell'ambito della sua autonomia. E' uno strumento di lavoro e di consultazione per tutte le componenti della Scuola (alunni e Famiglie, docenti e coordinatrice, personale non docente) e serve:

agli alunni e alle famiglie:

- _ per percorrere itinerari d'apprendimento utilizzando la rappresentazione mentale integrata con quella grafica;
- _ per avere la possibilità di percepire e percepirsi in maniera più critica;
- _ per rendersi conto delle proprie conquiste;
- _ per definire la propria identità;
- _ per consolidare, man mano, il proprio quadro di competenze.
- _ per conoscere obiettivi, percorsi, modalità organizzative e operative, rendendo, così, praticabile l'idea della "trasparenza" gestionale;
- _ per un'informazione calibrata sulle risorse umane e materiali disponibili per la realizzazione del Progetto Globale e/o dei Progetti specifici;
- _ per migliorare la capacità di domanda e, di conseguenza, sollecitare il concorso delle Famiglie stesse in una progettualità positiva.

alle docenti e alla coordinatrice:

- _ come "strumento" continuo per le riflessioni e i processi che attiva, per le decisioni che motiva, per le operazioni che sollecita, per i risultati che consente di conseguire;
- _ come sollecitazione a migliorare i percorsi progettati e a ridefinire orientamenti, scelte, obiettivi, soluzioni metodologiche, didattiche e organizzative;
- _ come strumento per il processo di autovalutazione della progettazione al fine di intervenire sui "punti deboli" e potenziare i "punti forti".
- _ per analizzare gli itinerari di elaborazione, di ipotesi progettuali e organizzative nonché la loro traduzione operativa;
- _ per permettere di visualizzare i processi che conducono al "prodotto" formativo;
- per comparare i livelli di ingresso con quelli di uscita al fine di apportare eventuali e opportuni correttivi.

al personale ausiliario:

- _ per portarlo a conoscenza e renderlo partecipe di quello che la Scuola va facendo sul piano educativo-didattico;
- _ per esplicitare i legami tra gli aspetti amministrativi ed educativo-formativi;
- _ per analizzare modalità organizzative del servizio in funzione del Progetto della Scuola.

1.0 STORIA, STRUTTURA e ORGANIZZAZIONE della SCUOLA

1.1 STORIA DELLA SCUOLA

1.2 STRUTTURA DELLA SCUOLA

- 1.2.1 Le sezioni
- 1.2.2 Il salone/palestra
- 1.2.3 I servizi igienici (per bagni, docenti, personale ausiliario)
- 1.2.4 L'aula mensa e i locali della cucina
- 1.2.5 Il dormitorio
- 1.2.6 Gli uffici (insegnanti e coordinatrice)
- 1.2.7 I magazzini
- 1.2.8 L'archivio
- 1.2.9 I corridoi
- 1.2.10 L'area infermeria
- 1.2.11 Il Giardino e il Cortile

1.3 ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

- 1.3.1 CALENDARIO SCOLASTICO
- 1.3.2 LE NOSTRE FESTE e i MOMENTI di AGGREGAZIONE più importanti
- 1.3.3 ORARIO GIORNALIERO

1.0 STORIA STRUTTURA e ORGANIZZAZIONE della SCUOLA

1.1 STORIA della SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia "Capitano Michele Micheli" è una Scuola non statale, paritaria ai sensi della legge 10/03/2000 n. 62, dall'A.S. 2000/2001, in Convenzione con l'Amministrazione Comunale di Montechiarugolo dal 1977 e gestita dalla Parrocchia di San Donnino, in Monticelli Terme (prov. di Parma).

E' stata istituita come "Asilo Infantile Parrocchiale" nel 1949 per volontà della Famiglia del Senatore Giuseppe Micheli, per onorare la memoria del figlio Michele, Capitano del 5° Reggimento Alpini, morto sul fronte russo nella II guerra mondiale, accogliendo ed educando i figli delle madri lavoratrici di Monticelli Terme.

L'istruzione e l'educazione dei bambini è stata fino all'anno scolastico 1998/99 affidata alle "Figlie di Maria Missionarie", coadiuvate, a partire dal 1985/86 da educatrici laiche. Il personale è ora totalmente laico.

Il trascorrere degli anni ha logicamente mutato la fisionomia della Scuola, che da una funzione prevalente di assistenza e custodia ha assunto connotati sempre più rispondenti alle esigenze di un servizio educativo di elevata qualità, in collaborazione e in armonia con la famiglia, aperto agli stimoli e alle sfide della società contemporanea. Mantiene come sua primaria caratteristica quella di essere una Scuola cattolica ed ha come finalità l'educazione del bambino secondo i valori cristiani.

Il paese nel quale la Scuola è situata ha conosciuto nel giro degli ultimi venti anni una notevole espansione urbanistica che ne ha cambiato totalmente la fisionomia.

La frazione dai connotati rurali, anche se già proiettata a prospettive più ampie per l'apertura, durante i mesi estivi, degli stabilimenti termali si è tramutata in un susseguirsi di quartieri residenziali, quasi un paese-dormitorio, ancor oggi alla ricerca di una sua precisa identità.

Molte le giovani coppie, molte le persone che privilegiano la città per quanto riguarda i rapporti socio-culturali. Non viene particolarmente sentita l'esigenza di vita di comunità del paese, sia essa civile o religiosa.

Negli ultimi anni, poi, anche Monticelli è divenuta meta sia di immigrazione interna (soprattutto dal Sud del paese), che di immigrazione di persone appartenenti all'area dell'unione europea o extra-comunitari. Il fenomeno, pur consistente, non è per ora macroscopico, ed è possibile un graduale e sereno inserimento degli stranieri nel contesto sociale del paese.

Riteniamo sia di notevole importanza la presenza sul territorio della Scuola dell'Infanzia, attraverso l'accoglienza e la valorizzazione di ogni diversa individualità.

1.2 STRUTTURA della SCUOLA

L'edificio che ospita la Scuola, circondato da un'area verde, è ubicato in via Marconi, n. 11, al centro del paese di Monticelli, al termine di un viale che conduce all'ingresso principale degli stabilimenti termali, con l'ampio parco col quale il nostro giardino confina.

All'edificio che fu primitiva sede della Scuola Materna, si è, negli anni ottanta, affiancata una nuova ala, che ospita ampi ambienti, ricchi di colore e di luce, adatti ad ospitare bambini perché rispondono ai loro bisogni di accoglienza e serenità, di movimento, di sicurezza, di stimolo alla curiosità e all'apprendimento.

Gli spazi interni disponibili, sono suddivisi su due piani, e rispettano le vigenti normative relative all'igiene e alla sicurezza. La Scuola è inoltre dotata di scala di sicurezza in metallo esterna; tutte le porte sono dotate di sistema di allarme.

1.2.1 Le “aule-sezione”

Le “aule-sezione” sono in tutto 4.

Una, la sezione “verde”, è situata nell’ala vecchia che è stata completamente ristrutturata. Ospita i diciotto bambini della sezione mista. L’aula di questa sezione, nel pomeriggio, è adibita a dormitorio.

Due sezioni, la sezione “rossa” e la sezione “gialla”, entrambe omogenee, sono ubicate al piano terra dell’ala nuova.

Una sezione, quella blu, è situata al secondo piano dell’ala nuova. L’aula di questa sezione è utilizzata anche come refettorio, con autorizzazione dell’Ausl competente.

1.2.2 Il salone/palestra

Il salone/palestra è un ampio locale dalle funzioni polivalenti.

E’, in primo luogo, lo spazio ideale per l’insegnamento di psicomotricità e di educazione musicale (con due piccoli angoli dedicati alla raccolta dei relativi strumenti e materiali).

E’ “un cortile all’aperto” dove nei momenti informali i bambini possono giocare, correre, disegnare,...

E’ sede della piccola, ma ricca biblioteca scolastica.

1.2.3 I servizi igienici (per bambini, docenti, personale ausiliario)

I servizi igienici per i bambini sono dislocati sui due piani e così distribuiti:

-piano terra, a fianco della sezione verde

-piano terra, a lato del salone/palestra

-primo piano, a lato dell’aula-refettorio

I servizi igienici per il personale docente sono al secondo piano, nell’ala nuova.

I servizi igienici per il personale ausiliario sono al secondo piano, nell’ala vecchia.

1.2.4 L’aula mensa e i locali della cucina

L’aula-mensa è un’ampia e luminosa aula destinata esclusivamente alla refezione. E’ dotata di ventilatori a soffitto. Per rendere più sereno e meno caotico il momento del pranzo circa 1/3 dei bambini mangia nella sezione blu, situata accanto all’aula mensa.

Durante la distribuzione del pasto le insegnanti sono affiancate da personale volontario.

La cucina si articola in più locali dislocati al primo piano. Le attrezzature, tutte elettriche, rispondono alla vigente normativa in tema di sicurezza ed igiene.

I pasti vengono preparati e consumati in giornata seguendo apposita dieta (vedi sezione dedicata al menù).

1.2.5 Il dormitorio

L’aula dormitorio è situata nell’ala vecchia. Per rispondere all’esigenza dei numerosi bambini che necessitano del riposo pomeridiano parte delle brandine vengono sistemate nella sezione verde, (dopo che è stata scrupolosamente pulita. I bambini dormono su brandine sollevate da terra, ognuno in un “sacco/nanna” in cotone e pile, con l’alloggio per il cuscino: una soluzione pratica, igienica e funzionale.

1.2.6 Gli uffici (insegnanti e coordinatrice/segretaria)

Nel piano seminterrato le insegnanti dispongono di uno spazio, dove possono preparare il materiale da proporre al bambino, assemblare la documentazione, ...

Al primo piano dell’ala vecchia (accesso esterno dal civico 11, accesso interno solo passando dal terrazzo) si trova la segreteria, che ospita l’ufficio della coordinatrice/segretaria. Qui diverse figure, a titolo di volontariato, si occupano di seguire la parte amministrativa e fiscale della Scuola.

1.2.7 I magazzini

La Scuola dispone di diversi spazi adibiti a magazzino per rispondere alla vigente normativa in materia di sicurezza e per riporre materiali e giochi.

Nell’ala vecchia, al primo piano vicino ai locali della cucina, c’è il **magazzino alimentare** dove vengono stoccati gli alimenti a lunga conservazione, per un periodo generalmente non superiore ai 4/6 mesi.

Sempre nell’ala vecchia, al primo piano, c’è il **magazzino con le scorte dei detersivi** e gli **spogliatoi** per il personale ausiliario.

Nel seminterrato, in un piccolo locale (che una volta serviva da servizio igienico) opportunamente areato e in sicurezza sono conservate le pitture, le bombolette, ... (materiale comunque non pericoloso e sottoposto a sistema di autocontrollo).

Accanto allo spazio delle insegnanti c’è un **ampio magazzino** in cui vengono conservate le scorte dei **materiali didattici** (carte, colori,...), i **materiali di recupero** (tappi, bottoni,...), giochi e giocattoli che ruotano nelle sezioni o nel giardino a seconda del periodo dell’anno e dell’età dei/le bambini/e.

1.2.8 L’archivio

Nel piano seminterrato vi è inoltre l'**archivio**, un piccolo locale protetto che, a norma di legge, custodisce in armadi chiusi la documentazione fiscale, legale e amministrativa della Scuola.

1.2.9 I Corridoi

Anche i corridoi fanno parte integrante della Scuola e vengono utilizzati come spazio per comunicare con le famiglie (progetti didattici, gli elaborati dei bambini,

In particolare, nel corridoio tra la porta di ingresso e il salone/palestra potete trovare:

-il **menù** e l'apposita lavagna in cui le insegnanti segnano accanto al nome del bambino se non hanno mangiato o se hanno mangiato poco

-2 **raccoglitori** a fogli mobili. In uno sono raccolti tutti gli **avvisi della Scuola, del Comune, di Enti pubblici** riguardanti la vita della Scuola o di interesse per i bambini della fascia di età 3/6 anni. Nell'altro sono raccolte tutte le **informazioni di privati** (baby sitter , spettacoli ecc...) che la Scuola ha valutato di interesse generale.

-le **bacheche di sughero**: una contiene i DOCUMENTI fondamentali della Scuola (P.O.F., piano di evacuazione, elenco degli ingredienti degli alimenti,...), una contiene i DOCUMENTI e gli AVVISI più recenti/urgenti/importanti della Scuola (es: verbale comitato di gestione). La bacheca più grande invece è dedicata alla documentazione e all'allestimento dello spazio in sé e per sé secondo calendario solare e/o didattico.

Gli **AVVISI URGENTI** (per esempio segnalazione di casi di pidocchi, malattie infettive, promemoria di riunioni,...) vengono affissi nell'apposita bacheca a cavalletto situata a lato della porta di ingresso.

1.2.10 L'area infermeria

L'**area infermeria** è attualmente nel piano seminterrato. È in fase di predisposizione un'ulteriore collocazione secondo le nuove norme di sicurezza.

1.2.11 Il Giardino e il Cortile

L'area esterna è dotata di un ampio cortile lastricato che viene utilizzato durante tutto l'anno. Nel suo perimetro ci sono le panchine, tavolini, giochi fissi e mobili.

L'area verde, divisa in due parti (una sul fianco e una sul retro della Scuola), è sfruttata , quando la stagione lo consente, per i percorsi di musica e di psicomotricità.

Nel momento dell'uscita dalla scuola, i bambini possono utilizzare il giardino sotto la vigilanza e la responsabilità dei genitori.

1.3 ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

La strutturazione dell'orario di servizio permette di effettuare lavori di gruppo, laboratori vari, di garantire la dovuta cura durante il momento del pasto, e di rispondere così a tutte le necessità dei bambini.

In presenza di bambini portatori di handicap è prevista l'assegnazione di un docente di sostegno da parte dei Servizi competenti (fino all'avvenuta assegnazione non è possibile accogliere questi bambini perché non si può garantire loro l'accoglienza necessaria e corretta).

1.3.1 CALENDARIO SCOLASTICO

Premesso che la scuola vuole rispondere ai bisogni dei bambini, tenendo conto della realtà del territorio nel quale è chiamata ad operare, si precisa che la struttura è aperta dai primi di Settembre a fine Giugno, **dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 16**, con tempi e in spazi studiati in modo da consentire il benessere fisiologico e psicologico del bambino.

Il calendario scolastico segue, in linea di massima, quello della Regione Emilia Romagna, fatte salve esigenze particolari legate alla formazione delle insegnanti, alle modalità di inserimento, alle caratteristiche della nostra scuola, ...

Non essendo possibile far fronte col proprio personale alle necessità di chi richiede un'apertura anticipata, la scuola ha promosso un servizio di pre-Scuola affidato a baby-sitter. La scuola offre gratuitamente i locali, il riscaldamento, l'assicurazione e collabora nell'organizzare del servizio stesso. Il rapporto economico famiglia/baby-sitter è invece autonomamente definito e gestito dalle parti interessate. Questo servizio viene attivato, di anno in anno, se si raggiunge un numero minimo di 10 richieste.

1.3.2 LE NOSTRE FESTE e i MOMENTI di AGGREGAZIONE più importanti

Le **feste** promosse dalla Scuola sono occasione preziosa di conoscenza, di incontro e di scambio con e tra le famiglie.

In queste circostanze (**Santo Natale, Carnevale, Pasqua, Santa Lucia, festa dell'Angelo Custode e festa dei Nonni, festa del papà, festa della mamma, festa di fine anno**) la Scuola si apre alle famiglie che sono invitate a partecipare, con modalità e tempi diversi.

La Scuola ritiene infatti che il condividere da protagonisti il vissuto scolastico del proprio bambino abbia una forte valenza relazionale/affettiva.

In particolare la festa di fine anno è un momento forte di relazione scuola-famiglia, nella quale i genitori possono interagire, nel gioco, nel canto, nel..., sia col proprio bambino che con tutti gli altri. Per questo motivo viene richiesta la presenza di un familiare e come data si propone un giorno infrasettimanale: l'attività didattica "si apre" alle famiglie.

Infine vi sono altri importanti momenti, organizzati dal Comitato di Gestione e gestiti direttamente dai rappresentanti di classe: piccoli lavori di manutenzione della Scuola, allestimenti straordinari legati ai progetti didattici ed altre attività che favoriscono l'aggregazione delle famiglie in un contesto informale.

1.3.3 ORARIO GIORNALIERO

La Scuola è in funzione dalle ore 8.00 alle ore 16.00, dal Lunedì al Venerdì.

<u>Dalle 08.00 - entro le 9.15</u>	<u>Ingresso e gioco libero (per favorire l'accoglienza)</u>
09.15 - 11.00	Attività di sezione, di laboratorio, di intersezione
<i>Ore 11</i>	<i>Uscita obbligatoria per i bambini che hanno ancora il pannolone</i>
11.00 - 11.30	Preparazione al pranzo - uso dei servizi
11.30 - 12.30	Pranzo
<u>Dalle 12.30 - entro le 13.00</u>	<u>Ricreazione - 1° Uscita</u>
13.15 - 15.30	Riposo per i/le bambini/e che lo desiderano - Attività varie per gli altri
15.00 - 15.30	Merenda
<u>15.30 - 16.00</u>	<u>Ritorno a casa...</u>

La Scuola è aperta dalle ore 8.00 alle ore 16.00, dal Lunedì al Venerdì.

Le attività didattiche iniziano alle 9.15, (in caso di attività particolari l'orario può essere anticipato)

Alle 9,15 i bambini iniziano le attività e i genitori non possono più essere presenti all'interno della scuola, salvo diversi accordi con le insegnanti

La scuola chiude per tutti alle 16. I bambini e le famiglie devono essere fuori dalla Scuola e dal cortile.

Per non disturbare le attività intraprese e per rispetto verso i bambini e le insegnanti vi **raccomandiamo la massima puntualità** sia al momento l'ingresso che in quello dell'uscita.

I bambini che arrivano in ritardo ai laboratori non potranno accedere alle attività, ma verranno ospitati in un'altra sezione fino alla fine dell'attività stessa.

AVVISO ANTICIPATO di RITARDO. Chi per motivi diversi necessita periodicamente (es: ciclo di terapia riabilitativa) o saltuariamente (es: visita medica) di anticipare o ritardare l'ingresso/l'uscita è pregato di concordarlo almeno il giorno prima con l'insegnante di sezione al fine di organizzare la classe nel modo ottimale. Di norma comunque i bambini non vengono accettati dalle 9.15 alle 11 per non disturbare le attività di sezione.

2.0 RISORSE DELLA SCUOLA

2.1 LE RISORSE INTERNE

2.1.1 Il personale dipendente

2.1.2 la formazione del personale dipendente

2.1.3 Il personale volontario

2.1.4 la formazione del personale volontario

2.2 LE RISORSE ESTERNE ALLA SCUOLA

2.3 LE RISORSE ECONOMICHE

2.0 RISORSE DELLA SCUOLA

2.1 ORGANIGRAMMA

Il personale dipendente

Nell'organico della Scuola, il cui Presidente è il Parroco della Parrocchia di Monticelli Terme (Parma), risultano:

-1 **insegnante con coordinamento**, a 26 ore settimanali col compito di dirigere il personale, intrattenere i rapporti istituzionali e gestire le relazioni con le Famiglie

-2 **insegnanti di sezione a tempo pieno e 2 parttime**

- 1 **insegnante parttime di sostegno alla didattica, a tempo pieno, che ruota nelle sezioni** per l'inserimento, i laboratori,...

- 1 **segretaria parttime**

- 2 **ausiliarie (1 cuoca e 1 addetta alle pulizie)**

Tutte le docenti sono in possesso dei titoli culturali (diploma, laurea o abilitazioni) e formativi attinenti al ruolo ricoperto e seguono costantemente corsi di formazione ed aggiornamento.

L'orario di servizio è modulato diversamente per ogni insegnante ed è predisposto in maniera tale che le insegnanti possano incontrare i genitori sia di mattina, che nel mezzogiorno, che di pomeriggio, almeno una volta alla settimana, affinché si rafforzi il legame e lo scambio Scuola-Famiglia.

2.1.1 la formazione del personale dipendente

La Scuola opera per la formazione continua del personale attraverso la partecipazione ai corsi di aggiornamento a indirizzo psico-pedagogico ed ai Collegi Docenti di Zona organizzati dalla FISM Provinciale che ai laboratori proposti dal Comune di Montechiarugolo; riceve stimolo e supporto, anche a livello operativo ed organizzativo, dal coordinamento didattico; sollecita l'approfondimento e la lettura personale organizzando scambi di testi specifici.

La socializzazione delle esperienze nei momenti di intersezione e di laboratorio promuove nel corpo docente la competenza specifica, la collaborazione e il confronto.

2.1.2 Il personale volontario

Dal volontariato parrocchiale provengono altre figure che concorrono al buon funzionamento della Scuola:

- 1 referente dell'Ente gestore, che ha funzioni di coordinatrice sul progetto pedagogico

- 1 referente dell'Ente gestore per il controllo della contabilità

- 4 volontarie per aiutare i bambini in mensa

- il Presidente del Comitato di Gestione, che è il Rappresentante della Scuola stessa presso il Consorzio delle Scuole Cattoliche della provincia di Parma (FISM).

2.1.3 la formazione del personale volontario

Il personale volontario riceve una formazione secondo le nuove norme sulla sicurezza e sulla privacy.

2.1.4 Le famiglie

Le famiglie, che rappresentano il contesto più influente per lo sviluppo dei bambini, grazie nella loro diversità - perché molteplici sono gli ambienti di vita e i riferimenti, religiosi, etici, comportamentali - **sono sempre portatrici di risorse che possono essere valorizzate, sostenute e condivise nella Scuola, per consentire di creare una rete solida di scambi e di responsabilità comuni.**

L'incontro con la Scuola e con le insegnanti, nonché l'esperienza scolastica dei figli aiutano i **genitori** a prendere più chiaramente coscienza della **responsabilità educativa** che è loro affidata. Essi sono stimolati a partecipare ad un **dialogo** intorno alle finalità della Scuola e agli **orientamenti educativi**, per rendere forti i loro bambini e attrezzarli per un futuro.

Alla Scuola dell'Infanzia si affacciano genitori che **provengono da altre nazioni**. Essi professano religioni diverse, si ispirano spesso a modelli tradizionali di educazione, di ruoli sociali e di genere appresi nei paesi di origine ed esprimono il bisogno di **rinfrancare la propria identità in una cultura per loro nuova**. La Scuola dell'Infanzia è per loro occasione di incontro con altri genitori, per costruire rapporti di fiducia e nuovi legami di comunità.

Le Famiglie dei bambini con **disabilità chiedono sostegno alla Scuola per promuovere le risorse dei loro figli**, attraverso il riconoscimento sereno delle differenze e la costruzione di ambienti educativi accoglienti e inclusivi, in modo che ciascun bambino possa trovare attenzioni specifiche ai propri bisogni e condividere con gli altri il proprio percorso di formazione.

2.2 LE RISORSE ESTERNE ALLA SCUOLA

La posizione della Scuola consente di sfruttare appieno alcune risorse (pubbliche e private) esterne come **aule didattiche decentrate**.

Innanzitutto il **paese** in sé e per sé: le strade, le piazze, il mercato, i negozi. La posizione centrale della Scuola permette di poter uscire e conoscere l'ambiente urbano.

Il vicino **Parco delle Terme** è una fonte inesauribile di esperienze legate alla natura e alla stagionalità: la sua ricchezza di alberi, la sua estensione permettono numerose osservazioni, durante tutto l'anno.

La vicinanza con il **Centro Polivalente comunale** consente di sfruttare al massimo la collaborazione con la Biblioteca-Ludoteca: è sede di incontri legati ai progetti di continuità verticale (Nido d'Infanzia-Spazio Bimbi/Scuola dell'Infanzia), di continuità orizzontale (tra Scuole dell'Infanzia del territorio); permette di usufruire del prestito mensile di scelti personalmente dai bambini, di partecipare a spettacoli teatrali o a letture animate.

E' un centro vivo di interessi e di iniziative rivolte all'infanzia (mostre, spettacoli, laboratori, letture animate), alle quali la Scuola aderisce, quando queste siano pertinenti al quadro di programmazione formativa e didattica stabilite, dando e traendo spunti per la crescita culturale dei bambini.

2.3 LE RISORSE ECONOMICHE

La Scuola NON è un servizio a fine di lucro: la Parrocchia crede nei valori che attraverso la scuola vengono veicolati nell'importanza del servizio che fa alla comunità, intesa nel senso di collettività sia cristiana che non.

Le risorse economiche della scuola pervengono da:

quota a carico delle famiglie

contributo ministeriale

contributo della provincia

contributo del comune

contributo della parrocchia di San Donnino che si fa carico del disavanzo.

3.0 LE AREE DI INVESTIMENTO (in fase di modifica)

La Scuola: un luogo dove si riconosce significato a ciò che si fa e dov'è possibile la trasmissione dei valori che danno appartenenza, identità, passione La Scuola è luogo di incontro e di crescita di persone.

Obiettivo della Scuola è quello di far nascere "il tarlo" della curiosità, lo stupore della conoscenza, la voglia di declinare il sapere con la fantasia, la creatività, l'ingegno, la pluralità delle applicazioni delle proprie capacità, abilità e competenze.

La Scuola deve essere un luogo in cui nelle diversità e nelle differenze si condivide l'unico obiettivo che è la crescita della persona. Solo così si capisce che cosa significa una Scuola capace di consegnare il patrimonio culturale che ci viene dal passato, di accompagnare il/la bambino/a ed il ragazzo nella scoperta del senso, e di promuovere la capacità di innovare e di costruire il futuro che ogni singola persona ha.

Proprio per questo la Scuola non può abdicare al compito di promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei/le bambini/e e degli adolescenti.

Per questo l'obiettivo della Scuola non può essere soprattutto quello di inseguire lo sviluppo di singole tecniche e competenze; piuttosto, è quello di formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri.

In tale scenario, alla Scuola spettano alcune finalità specifiche: **offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base**; far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni; promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali; favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.

La Scuola dell'Infanzia si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento, nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i/le bambini/e sperimentano nelle loro esperienze.

Promuove una pedagogia attiva e delle relazioni che si manifesta nella capacità delle insegnanti di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino, nella cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose e nell'accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli. L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra i/le bambini/e, con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio e le sue tradizioni, attraverso la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze e attraverso attività ludiche.

Con il gioco i/le bambini/e si esprimono, raccontano, interpretano e combinano in modo creativo le esperienze soggettive e sociali.

L'ambiente di apprendimento è organizzato dalle insegnanti in modo che ogni bambino/a si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato: il/la bambino/a con competenze forti, il/la bambino/a la cui Famiglia viene da lontano, il/la bambino/a con fragilità e difficoltà, il/la bambino/a con bisogni educativi specifici, il/la bambino/a con disabilità, poiché tutti devono saper coniugare il senso dell'incompiutezza con la tensione verso la propria riuscita.

La vita di relazione è caratterizzata da ritualità e da convivialità serena per incoraggiare il/la bambino/a a ritrovarsi nell'ambiente e ad averne cura e responsabilità. Le relazioni con le insegnanti e fra i/le bambini/e sono un importante fattore protettivo e di promozione dello sviluppo.

La Scuola dell'Infanzia organizza le proposte educative e didattiche espandendo e dando forma alle prime esplorazioni, intuizioni e scoperte dei/le bambini/e attraverso un curriculum esplicito. A esso è sotteso un curriculum implicito costituito da costanti che definiscono l'ambiente di apprendimento e lo rendono specifico e immediatamente riconoscibile:

- Lo **spazio accogliente**, caldo, curato, orientato dal gusto, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna Scuola. È uno spazio che parla dei/le bambini/e, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambiente fisico, la scelta di arredamenti e oggetti volti a creare una funzionale e invitante disposizione a essere abitato dagli stessi/le bambini/e.

- Il **tempo disteso**, nel quale è possibile per il/la bambino/a giocare, esplorare, dialogare, osservare, ascoltare, capire, crescere con sicurezza e nella tranquillità, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita. In questo modo il/la bambino/a può scoprire e vivere il proprio tempo esistenziale senza accelerazioni e senza rallentamenti indotti dagli adulti.

- La **documentazione**, come processo che produce tracce, memoria e riflessione, che rende visibili le modalità e i percorsi di formazione e che permette di valutare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.

La Scuola si impegna a "rendere trasparente" il proprio progetto educativo attraverso:

- strumenti specifici (fascicolo del bambino-prodotti didattici organizzati, documentazione dei vari progetti, pannelli espositivi nell'atrio della Scuola, sito Internet, dvd)

- iniziative di informazione-formazione per le Famiglie (colloqui individuali - assemblee-incontri)

I criteri individuati per selezionare materiali e attività sono:

- i "prodotti" dei/le bambini/e che testimoniano i loro effettivi percorsi di crescita

- le iniziative che hanno modificato in senso positivo la relazione delle Famiglie con la Scuola.
- i percorsi tra e nelle diverse Istituzioni con le quali la Scuola è chiamata a collaborare (nido-Scuola Infanzia, Scuola Infanzia - Scuola elementare, Scuola Infanzia - Associazioni culturali)
- Lo **stile educativo**, fondato sull'osservazione e sull'ascolto, sulla progettualità elaborata collegialmente, sull'intervento indiretto e di regia.
- La **partecipazione**, come dimensione che permette di stabilire e sviluppare legami di corresponsabilità, di incoraggiare il dialogo e la cooperazione nella costruzione della conoscenza. La Scuola dell'Infanzia sperimenta con libertà la propria organizzazione, la formazione dei gruppi, delle sezioni e le attività di intersezione a seconda delle scelte pedagogiche, dell'età e della numerosità dei/le bambini/e e delle risorse umane e ambientali delle quali può disporre.

"Chi educiamo?": "la persona": un essere unico ed irripetibile

Il/la bambino/a ha bisogno di essere aiutato a scoprire il valore di se stesso, delle cose e della realtà. Questa persona, unica ed irripetibile, può essere educata a conoscere, ad accettare, a tirar fuori e costruire sé, solo entrando in rapporto con la realtà che la circonda. E la realtà è fatta di persone, di fatti, di eventi, del presente e del passato, di cui il presente è figlio. L'arte, la storia, la letteratura, le scienze non sono che strade tracciate da uomini per capire, scoprire, conoscere questa realtà: per questo possono essere interessanti ed aiutare a scoprire il sé ed apprezzare l'altro.

I/le bambini/e sono attivi, amano costruire, giocare, comunicare e fin dalla nascita intraprendono una ricerca di senso che li sollecita a indagare la realtà.

Oggi, però, la crescita di ciascun bambino e di ciascuna bambina è resa ardua dalle innumerevoli e spesso contrastanti sollecitazioni comunicative, dai riferimenti identitari e relazionali plurimi, dai tempi contratti che caratterizzano gli ambienti di vita e i rapporti familiari e sociali, dalla solitudine di molte Famiglie e dalla carenza per molti/le bambini/e di contatti con i coetanei.

Giungono alla Scuola dell'Infanzia con una storia: hanno imparato a parlare e a muoversi con autonomia; hanno sperimentato le prime e più importanti relazioni; hanno appreso a esprimere emozioni e a interpretare ruoli attraverso il gioco; hanno appreso i tratti fondamentali della loro cultura.

Fra i tre e i sei anni incontrano e sperimentano diversi linguaggi, scoprono attraverso il dialogo e il confronto con gli altri/le bambini/e l'esistenza di diversi punti di vista, pongono per la prima volta le grandi domande esistenziali, osservano e interrogano la natura, elaborano le prime ipotesi sulla lingua, sui media e sui diversi sistemi simbolici.

Le loro potenzialità e disponibilità possono essere sviluppate o inibite, possono evolvere in modo armonioso o disarmonico, in ragione dell'impegno professionale delle insegnanti, della collaborazione con le Famiglie, dell'organizzazione e delle risorse disponibili per costruire contesti di apprendimento ricchi e significativi.

La Scuola non può abdicare al compito di promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei/le bambini/e e degli adolescenti

4.0 L'OFFERTA FORMATIVA e la PROGETTUALITÀ (PROGETTAZIONE, VALUTAZIONE dell'AZIONE FORMATIVA e di ISTRUZIONE; CONTINUITÀ' EDUCATIVA e DIDATTICA

- 4.1 SCELTE CULTURALI, FORMATIVE, METODOLOGICHE, DIDATTICHE e della SCUOLA
- 4.2 DAL PROGETTO AI PROGETTI
 - 4.2.1 I campi di esperienza (dalle Indicazioni Nazionali per la Scuola dell'Infanzia)
 - 4.2.2 Curricolo della Scuola
 - 4.2.3 Progetto Didattico dell'Anno Scolastico in corso (in allegato)
- 4.3 VALUTAZIONE dell'AZIONE FORMATIVA e di ISTRUZIONE
- 4.4 MESSA in RETE dei SERVIZI EDUCATIVI-CULTURALI

)

4.1 SCELTE CULTURALI, FORMATIVE, METODOLOGICHE, DIDATTICHE della SCUOLA

Un clima relazionale positivo nel gruppo-classe costituisce un prerequisito e una condizione indispensabile per un apprendimento efficace; pertanto la scuola si attiva per promuovere il “benessere” degli alunni a scuola, realizzando progetti, percorsi, metodologie finalizzate a migliorare la conoscenza reciproca dei bambini, l'autostima, la qualità delle relazioni, il rispetto delle differenze.

La nostra scuola riconosce quali suoi **PRINCIPI ISPIRATORI**:

A) La Costituzione Italiana ed in particolare gli articoli 3-33-34, rispettando e favorendo:

- **L'uguaglianza.** La scuola infatti evita ogni discriminazione per motivi di sesso, razza, etnia, lingua, religione, ideologia politica, condizioni psico-fisiche e socio economiche.
- **L'imparzialità e la regolarità.** La scuola garantisce che tutto il personale, a vario titolo operante nella Scuola, ispira i propri comportamenti, nei confronti dei bambini e delle famiglie, a criteri di obiettività, giustizia ed imparzialità. La scuola si impegna, inoltre, ad adottare le misure volte ad arrecare il minore disagio possibile, assicurando un servizio educativo regolare e continuo, nel rispetto del contratto di lavoro del personale operante.
- **Accoglienza e integrazione.** La scuola si impegna, con atteggiamenti propri dello spirito cattolico cristiano, a favorire l'accoglienza dei bambini ed il loro inserimento, con particolare riguardo agli anni ponte ed alle situazioni di rilevante necessità o handicap dichiarato (in relazione e in proporzione all'indispensabile supporto di operatori d'appoggio garantiti dalle Istituzioni Pubbliche preposte).
- **Educazione alla partecipazione.** Nella scuola viene garantita e stimolata la partecipazione delle famiglie, per la realizzazione della comunità educativa, attraverso i rappresentanti di sezione ed altre modalità di confronto e di collaborazione rispondenti alle necessità di volta in volta emergenti.

B) Le linee fondamentali espresse dagli Orientamenti del 1991 e dalle Indicazioni Nazionali per la Scuola dell'Infanzia del 2006, con costante attenzione a:

- **la ricerca e il senso della propria vita.** La scuola assicura un ambiente educativo che porti il bambino ad acquisire un atteggiamento di ascolto e di risposta alla “vocazione” a cui è chiamato come persona.
- **la sicurezza affettiva e l'autonomia.** La scuola stimola a rafforzare un'immagine positiva di sé e la fiducia nelle proprie capacità, vivere l'accettazione, il rispetto, l'amore...
- **l'apertura alla relazione con gli altri.** In un graduale superamento dell'egocentrismo, in vista dell'apertura e del confronto all'insegna del rispetto, dell'accettazione e della condivisione.
- **il desiderio di scoprire e di conoscere.** La scuola favorisce un atteggiamento di viva curiosità nel confronto del mondo circostante, sviluppa le capacità di analisi e di sintesi che portano il bambino a cogliere le varie connessioni tra i molteplici aspetti della realtà che lo circonda.

C) I Documenti del Magistero della Chiesa ed il Progetto educativo della FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) di Parma, cui la scuola è associata.

D) La visione cristiana della vita: nella quale la **centralità della persona** costituisce il criterio regolatore ed ispiratore della prassi educativa, in una concezione di umanesimo integrale che implica la tutela ed il rispetto del singolo soggetto educante, concepito nell'insieme dei suoi bisogni e di tutto il suo potenziale umano.

La nostra, come tutte le altre scuole di ispirazione cristiana, affonda le proprie radici negli ideali e nei valori proposti, testimoniati e diffusi dal Vangelo.

Pone, **al centro del suo operato, i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della pace, della tolleranza, del rispetto delle differenze**, per favorire la maturazione umana e cristiana della persona, svilupparne il senso dell'appartenenza, potenziarne l'autonomia vera che consente il libero esercizio dell'amore verso Dio e verso il prossimo. Rafforza competenza attraverso l'acquisizione dei primi strumenti “culturali” attraverso i quali il soggetto organizza la propria esperienza, esplora e ricostruisce la propria realtà conferendo significati e valori ai propri comportamenti.

Il **messaggio religioso** viene presentato attraverso situazioni concrete di amore, perdono, sincerità, muovendo da esperienze tipicamente infantili, non sovrapposto al resto dell'attività scolastica, ma interagente e integrato con essa.

4.2 DAL PROGETTO AI PROGETTI

Intendiamo per **PROGETTO** il “quadro di senso” che è insieme **fondamento e cornice di ogni scelta educativa e didattica della Scuola**, dal quale e dentro il quale ogni iniziativa, ogni progetto particolare, ogni richiesta delle Famiglie, trae spunto e viene accolta ed organizzata. I criteri desunti dal “Progetto” per selezionare ed uniformare le attività sono i seguenti:

- coerenza con le linee educative della Scuola. In particolare:
 - rispetto dei tempi di crescita dei/le bambini/e
 - opportunità formativa
 - condivisione da parte delle Famiglie
- pertinenza con il quadro della programmazione educativa e didattica al fine di evitare:
 - una frammentazione della proposta educativa
 - una dispersione delle risorse
 - una sovrapposizione di attività o singoli progetti privi di unità
- possibilità di verifica con adeguati tempi e strumenti

Da queste premesse-fondamenta nasce la forte e precisa volontà di un **MACRO-PROGETTO UNICO** per tutte le sezioni della Scuola e che coinvolge trasversalmente tutte le aree di apprendimento (comprese educazione musicale e psicomotricità). La ridondanza delle informazioni, il riprendere lo stesso concetto attraverso diversi linguaggi e diversi approcci consente una maggior efficacia dell'attività didattica

La progettazione si articola su più livelli.

Programmazione annuale: viene elaborata all'inizio dell'anno scolastico, è relativa agli obiettivi educativi e didattici.

Programmazione in itinere: con cadenza mediamente quindicinale vengono fissati gli obiettivi a medio e corto raggio.

4.2.1 I campi di esperienza (dalle Indicazioni Nazionali per la Scuola dell'Infanzia)

Compito della Scuola è educare istruendo le nuove generazioni, e questo è impossibile senza accettare la sfida dell'individuazione di un senso dentro la trasmissione delle competenze, dei saperi e delle abilità. (Ministro Fioroni)

I campi di esperienza sono luoghi del fare e dell'agire del bambino orientati dall'azione consapevole delle insegnanti e introducono ai sistemi simbolico-culturali. Le scuole, all'interno della loro autonomia didattica, articoleranno i campi di esperienza al fine di favorire il percorso educativo di ogni bambino, aiutandolo a orientarsi nella molteplicità e nella diversità degli stimoli e delle attività.

Le insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, e le proposte dei/le bambini/e e creano occasioni e progetti di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i/le bambini/e vanno scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti e di avviare processi di simbolizzazione e formalizzazione.

In particolare nella Scuola dell'Infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo della competenza. Pur nell'approccio globale che caratterizza la Scuola dell'infanzia, le insegnanti individuano, dietro ai vari campi di esperienza, il delinearli dei saperi disciplinari e dei loro alfabeti.

TITOLO	TRAGUARDI per lo sviluppo della competenza
Il sé e l'altro	<p>Il bambino/a sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato.</p> <p>Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della Famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza.</p> <p>Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri, dei valori, delle ragioni e dei doveri che determinano il suo comportamento.</p> <p>Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri/le bambini/e, si rende conto che esistono punti di vista diversi e sa tenerne conto.</p> <p>È consapevole delle differenze e sa averne rispetto.</p> <p>Ascolta gli altri e dà spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista.</p> <p>Dialoga, discute e progetta confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri/le bambini/e.</p> <p>Comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti, sa seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.</p>
Il corpo in movimento Identità, autonomia, salute	<p>Il/la bambino/a raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo, sa che cosa fa bene e che cosa fa male, conosce il proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e consegue pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.</p> <p>Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole, all'interno della scuola e all'aperto.</p> <p>Controlla la forza del corpo, valuta il rischio, si coordina con gli altri.</p> <p>Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo.</p> <p>Conosce le diverse parti del corpo e rappresenta il corpo in stasi e in movimento.</p>
Linguaggi, creatività, espressione Gestualità, arte, musica, multimedialità	<p>Il/la bambino/a segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografici...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione e l'analisi di opere d'arte.</p> <p>Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione. Si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive.</p> <p>Il bambino esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività.</p> <p>Formula piani di azione, individualmente e in gruppo, e sceglie con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare.</p> <p>È preciso, sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro.</p> <p>Ricostruisce le fasi più significative per comunicare quanto realizzato.</p> <p>Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.</p> <p>Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.</p> <p>Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.</p> <p>Esplora le possibilità offerte dalle tecnologie per fruire delle diverse forme artistiche, per comunicare e per esprimersi attraverso di esse.</p>
I discorsi e le parole Comunicazione, lingua, cultura	<p>Il/la bambino/a sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico.</p> <p>Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività.</p> <p>Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare le attività e per definirne le regole.</p> <p>Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza.</p> <p>Riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce, apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico.</p> <p>È consapevole della propria lingua Materna.</p> <p>Formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando le tecnologie.</p>
La conoscenza del mondo Ordine, misura, spazio, tempo, natura	<p>Il/la bambino/a raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità; utilizza semplici simboli per registrare; compie misurazioni mediante semplici strumenti.</p> <p>Colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.</p> <p>Si orienta nel tempo della vita quotidiana.</p> <p>Riferisce eventi del passato recente dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale; formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo. Coglie le trasformazioni naturali.</p> <p>Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità.</p> <p>Prova interesse per gli artefatti tecnologici, li esplora e sa scoprirne funzioni e possibili usi.</p> <p>È curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni.</p> <p>Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.</p>

4.2.2 Curricolo della Scuola

Alcuni progetti e laboratori fanno parte dell'anima della Scuola e sono riproposti annualmente, modulati sui bisogni e sulle sollecitazioni dei bambini e delle loro famiglie. Sono qui di seguito schematizzati.

TITOLO DEL PROGETTO	OBIETTIVI	MODALITÀ	riferimenti (per collaborazione)
INSERIMENTO:	favorire l'appropriarsi da parte del bambino e della Famiglia della realtà della Scuola in tutte le sue sfaccettature	rispettare i tempi del bambino ponendo attenzione alla sua individualità colloqui individuali- incontri di sezione	
IMPARIAMO A CONOSCERCI (PER I GENITORI 3 anni)	stimolare la serena e sincera relazione sollecitando a scambi di opinioni che scendano in "profondità"		
FACCIAMO LA NANNA	rendere piacevole ed accetto il momento del riposo pomeridiano	preparare un ambiente che susciti serenità	
ANCHE A TAVOLA SI DIVENTA GRANDI	per tutti raggiungere la capacità di: * stare composti a tavola, * utilizzare correttamente gli utensili * imparare a rispettare il proprio turno per i più grandi: imparare il corretto uso del coltello	suddividere gli spazi mensa in modo da allentare le situazioni di confusione, aumentare il personale, anche volontario, che serve in tavola.	
EDUCAZIONE RELIGIOSA	conoscere la persona di Gesù		
BIBLIOTECA	conoscere l'ambiente biblioteca, impararne le regole e rispettarle, rispettare il libro, scegliere individualmente un libro, fruirne, a Scuola, perseguendo tutti gli obiettivi specifici che riguardano la lettura, appassionando i/le bambini/e al "pianeta libro"	recarsi ogni mese presso la biblioteca per il prestito individuale e predisporre spazi e tempi per la lettura, la critica, la fruizione dei testi, secondo modalità diverse sezione per sezione.	biblioteca- ludoteca comunale
PROGETTO SCUOLA-FAMIGLIA PER "CRESCERE INSIEME"	stimolare l'autentico dialogo e lo spirito di collaborazione	incontri di sezione, assemblee, comitato di gestione, colloqui individuali, iniziative comuni per feste o gite.	
PROGETTO DIDATTICO	Vedere Allegato 1		

LABORATORI

TITOLO	OBIETTIVI FORMATIVI	OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	riferimenti per collaborazione
PSICOMOTRICITÀ	sviluppare competenze espressive e comunicative nel rapporto sé-ambiente e nel sé-altri, acquisendo un linguaggio che faciliti l'espressione corporea delle emozioni	Corpo-movimento e salute. Il sé e l'altro Fruizione e produzione di messaggi	insegnante specializzata
EDUCAZIONE MUSICALE	attraverso la ricerca e l'animazione ludica conoscere ed ascoltare la realtà sonora, per esprimere emozioni attraverso i suoni e stabilire relazioni attraverso il linguaggio sonoro	Il sé e l'altro Fruizione e produzione di messaggi Corpo-movimento e salute	insegnante specializzata
TEATRO	avviare il bambino alla fruizione-produzione del linguaggio teatrale, sviluppare processi di identificazione-proiezione, liberare la capacità di inventare e trovare un linguaggio per esprimere e controllare le sue emozioni.	Il sé e l'altro Fruizione e produzione di messaggi Corpo-movimento e salute	compagnie teatrali per l'infanzia, ludoteca comunale
ARTE	approccio all'arte: lettura di opere d'arte ed espressione artistica individuale e a gruppi	Il sé e l'altro Fruizione e produzione di messaggi Esplorare, conoscere, progettare	
LA FIABA	ascoltare, comprendere e riesprimere narrazioni; esprimere fatti, pensieri emozioni, descrivere un personaggio (elaborazione simbolica del buono e del cattivo); attraverso l'immaginario destrutturare le emozioni negative.	Il sé e l'altro Fruizione e produzione di messaggi Esplorare, conoscere, progettare	
LABORATORIO CREATIVO	stimolare la ricerca di linguaggi originali per esprimere emozioni	Il sé e l'altro Fruizione e produzione di messaggi Corpo-movimento e salute Esplorare, conoscere, progettare	

4.2.3 Progetto Didattico dell'Anno Scolastico in corso (in allegato)

4.3 VALUTAZIONE dell'AZIONE FORMATIVA e di ISTRUZIONE

Al termine della Scuola dell'Infanzia per quanto riguarda i campi di esperienza vengono individuati traguardi per lo sviluppo delle competenze. Tali traguardi, posti al termine dei più significativi snodi del percorso curricolare, rappresentano riferimenti per le insegnanti, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno.

La valutazione si attua durante l'anno attraverso **osservazioni sistematiche, colloqui individuali, conversazioni;**

- è formativa** (permette all'insegnante di progettare nuovi interventi didattici per conseguire un miglior successo formativo)
- è orientativa** (fornisce alle componenti del Sistema Scolastico informazioni sul processo di apprendimento)
- favorisce** la crescita personale
- è trasparente** (vengono comunicati e descritti i momenti della valutazione a genitori e alunni)
- è collegiale** (richiede condivisione di finalità, criteri e metodologie educative)
- è individualizzata** (rispetta ritmi, tempi e livelli di alunni con difficoltà di apprendimento)
- è dinamica** (prevede un punto di partenza, un itinerario programmato, un punto di arrivo)
- è globale** (prende in esame gli aspetti cognitivi e non degli alunni).

Alle insegnanti compete la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Alle singole istituzioni scolastiche spetta poi la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della Scuola, ai fini del suo continuo miglioramento, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o dati che emergono da valutazioni esterne.

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione ha il compito di rilevare la qualità dell'intero sistema scolastico nazionale, fornendo alle scuole, alle Famiglie e alla comunità sociale, al Parlamento e al Governo elementi di informazione essenziali circa la salute e le criticità del nostro sistema di istruzione, e questo all'interno di un confronto internazionale che oggi va assumendo sempre più rilevanza.

4.4 MESSA in RETE dei SERVIZI EDUCATIVI-CULTURALI

La scuola **promuove l'integrazione con la famiglia e il territorio** e sollecita un confronto e la condivisione delle strategie educative sulla base dei bisogni formativi del bambino per favorire una sua crescita armonica. Viene ricercata una **continuità** attraverso specifici progetti con:

- **le Famiglie:** nelle forme di partecipazione previste dal "Protocollo Operativo di Attuazione della Convenzione tra l'Amministrazione Comunale e le Scuole Materne Private del Comune di Montechiarugolo" e di quelle promosse dalla scuola stessa.

- **il territorio** di appartenenza in tutte le sue espressioni sociali e culturali

- con le altre scuole che aderiscono alla **FISM Provinciale**.

- con le Istituzioni educative presenti sul territorio (Nido d'infanzia, Istituto Comprensivo, Ludoteca-Biblioteca...)

6.0 DOCUMENTI DISPONIBILI

Per consultazione sono a disposizione in Segreteria/in bacheca o sul sito internet della Parrocchia nell'area dedicata alla Scuola (www.monticelliterme.it) i seguenti documenti che costituiscono parte integrante dell'Offerta Formativa dell'Istituto:

a)	Bilancio
b)	Carta dei servizi
c)	Codice deontologico dell'insegnante
d)	Convenzione con il Comune di Montechiarugolo. La convenzione ha durata triennale
e)	Documenti vari esposti nelle bacheche al piano terra
f)	Regolamento.
g)	Indicazioni nazionali
h)	Organigramma
i)	P.O.F.
j)	Piano di sicurezza Viene aggiornato annualmente da personale specializzato ed è a disposizione dei genitori.
k)	Menù (autorizzato dall'USL)

PROGETTO DIDATTICO DELL'ANNO SCOLASTICO 2011/2012

Fase 1': periodo osservazione dei bambini. Si rileva che un numero sempre maggiore di bambini non sa "aspettare", pretende tutto e "subito", fatica ad ascoltare l'altro, ecc..

Fase 2': strutturazione di un percorso che, attraverso "esperienze", accompagna il bambino a scoprire un aspetto della vita che può guidarlo a:

- * avere il modo e il tempo per stupirsi di quello che ha intorno e che nella fretta eccessiva e nella chiusura in se stesso non potrebbe cogliere
- * acquisire consapevolezza che la natura ha un suo ritmo che va rispettato
- * imparare ad avvicinarsi all'altro col desiderio di conoscerlo, aspettando che si manifesti come veramente è e rispettando le sue caratteristiche.
- * prendersi di conseguenza "cura" dell'altro nel modo giusto.

TITOLO DEL PROGETTO: "La pazienza di Gelsomina"

[VEDERE QUADERNONE DI DOCUMENTAZIONE PERSONALE del BAMBINO](#)

IL PERSONALE DIPENDENTE (vedere po)

Nell'organico della Scuola, il cui Presidente è il Parroco della Parrocchia di Monticelli Terme (Parma), risultano:

-1 insegnante con coordinamento, a 32 ore settimanali col compito di dirigere il personale, intrattenere i rapporti istituzionali e gestire le relazioni con le Famiglie, osservare ed attuare gli orientamenti e le normative statali sulle scuole paritarie dell'infanzia; promuovere ogni iniziativa per il miglioramento della qualità della Scuola favorendo la formazione e l'aggiornamento dei docenti, la partecipazione delle famiglie e il lavoro di rete con altre scuole e le istituzioni locali; organizzare, coordinare e dirigere il personale che opera nella Scuola. E' responsabile del regolare e corretto svolgimento dell'attività scolastica in ogni suo ambito. Coordina, dirige e vigila sul personale docente e non docente in servizio e su quello volontario. Stimola e favorisce l'innovazione e la ricerca pedagogica anche attraverso corsi di aggiornamento e NOVITÀ, Promuove la partecipazione dei genitori alla vita della Scuola. Coordina le attività di progettazione didattica e le iniziative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa. Cura i rapporti con le diverse agenzie del territorio (Comune, associazioni,...). Relaziona al legale rappresentante in ordine alle materie di propria competenza

-5 insegnanti di sezione (4 a tempo pieno e 1 part time)

-1 insegnante di sostegno alla didattica, a tempo pieno, che ruota nelle sezioni per l'inserimento, i laboratori,... Tutte le insegnanti sono tutte in possesso del titolo previsto per Legge. L'insegnante è un "tecnico" (possiede la padronanza metodologica) ma, soprattutto, è un'educatrice e, come tale, ha il compito di liberare quello che c'è dentro il bambino, offrendo gli strumenti per interrogare e interrogarsi. Il mestiere dell'insegnante comprende una vasta gamma di dispositivi didattici, utilizzabili nelle quotidiane interazioni coi bambini per "accendere scintille", cioè valorizzare il loro desiderio di apprendere, invitandoli ad esplorare la realtà che li circonda, ma anche la propria realtà interiore, e ad impadronirsi degli strumenti per diventare esploratori sempre più competenti.

-4 ausiliarie (1 cuoca, 1 addetta alle pulizie, 2 con mansioni variabili)

Il personale ausiliario lavora in armonia col personale docente, ne conosce e ne condivide le finalità. Partecipa a momenti di formazione e a momenti di progettazione e programmazione.

-2 insegnanti specializzate (musica e psicomotricità)

Anche le collaboratrici esterne sono in possesso dei titoli culturali (diploma, laurea o abilitazioni) e formativi attinenti al ruolo ricoperto.

L'orario di servizio è modulato diversamente per ogni insegnante ed è predisposto in maniera tale che le insegnanti possano incontrare i genitori sia di mattina, che nel mezzogiorno, che di pomeriggio, almeno una volta alla settimana affinché si rafforzi il legame e lo scambio Scuola-Famiglia.

Oltre alle ore nella sezione le insegnanti hanno un monte ore annuale di 120 ore che viene dedicato alla formazione (circa 32 ore), ai collegi docenti (circa 30 ore), all'allestimento della documentazione e alle altre attività dedicate alla didattica (circa 60 ore).